

# EVENTI ECO-COMPATIBILI: INTERESSANO DAVVERO A QUALCUNO?

Quali sono le forze motrici della sostenibilità nel nostro settore?

Si tratta di un fattore reale o di un elemento collaterale alle sue modalità di sviluppo?

Edgar Hirt

In questo periodo, ogni volta che si sfoglia una rivista commerciale sembra di trovare un altro articolo sugli eventi "eco-compatibili" o "sostenibili", nuovi termini atti a designare quel genere di incontri, convention e mostre svolte per sensibilizzare il pubblico alla tutela ambientale e al concetto più recente e ancora più ampio di "sostenibilità". Eppure, a dispetto di tutta l'attenzione suscitata dall'argomento, vi sono ancora ben poche dimostrazioni che si tratti di uno degli elementi principali di cui i clienti tengono conto al momento di considerare tutti i fattori che influenzano il loro processo decisionale. Quali sono le forze motrici

di questa nuova tematica nel nostro settore? Si tratta di un fattore reale per il nostro futuro o semplicemente di un elemento collaterale alle sue modalità di sviluppo?



La sostenibilità – **i modi in cui un'industria assicura il proprio futuro a lungo termine attraverso la gestione del suo impatto e interazione con la comunità circostante** – sta tuttora evolvendosi e inglobando ogni cosa, dalle problematiche energetiche e ambientali alle questioni di responsa-

bilità sociale. L'idea è che diventando "sostenibili" possiamo assicurare il futuro non solo dell'ambiente, ma anche dell'economia stessa. Si tratta

Edgar Hirt, presidente dell'Associazione Internazionale dei Palazzi dei Congressi (AIPC) e direttore generale del Congress Center Hamburg (CCH) è presente in esclusiva italiana su MICE con un articolo di approfondimento sul settore.



di una questione in continua evoluzione per molti settori diversi, ma, soprattutto, di un tema importante per i centri congressi, poiché la nostra presenza è ormai largamente diffusa ed evidente in qualsiasi luogo in cui operiamo.

Indipendentemente dal carattere assunto oggi, la questione sostenibilità è destinata a crescere ancora più nel futuro e, alla base di questa crescita, si osserveranno diversi elementi trainanti.

Il primo è che le comunità si aspetteranno sempre di più da parte nostra. Le attività del settore fieristico-congressuale godono di considerevole visibilità, attirando molta attenzione da parte della comunità locale: ciò comporta che le persone si aspettano che assumiamo un ruolo primario nel realizzare programmi mirati al bene della comunità stessa. Allo stesso tempo, i nostri centri appartengono alle amministrazioni e/o funzionano grazie al governo. Il che implica che siamo continuamente spinti a dare il buon esempio. Perciò, più crescono le aspettative della società in questo senso, più probabilmente saremo tra i primi a doverne rispondere.

La seconda ragione è che i nostri clienti desidereranno sempre di più questa crescita, perché saranno proprio i membri delle loro organizzazioni a volerla. **La questione ambientale è passata dall'essere una "causa" all'essere semplicemente "un'aspettativa"**. Oggi, la gente dà per scontato che si affrontino le questioni ambientali, perché sono compenstrate nella quotidianità della maggioranza dei Paesi del mondo. Per questo motivo, le persone appartenenti alle organizzazioni di cui ospitiamo gli eventi, eserciteranno sempre più pressione sugli organizzatori per discutere del ruolo che le considerazioni ambientali e sostenibili potranno svolgere nei loro eventi. Ciò, a sua volta, renderà le questioni collegate alla sostenibilità e la registrazione di un centro a tal proposito un fattore di decisione per gli organizzatori di meeting.

La terza ragione per cui la sostenibilità diventerà un fattore sempre più importante risiede nel suo potenziale contributo a operazioni efficienti in termini di costi, particolarmente in settori chiave, quali l'energia. Uno dei capisaldi del concetto di sostenibilità è che le industrie devono gestire costi a lungo termine se vogliono un successo duraturo. I costi di gestione dell'energia e dei rifiuti sono tra i più elevati e meno prevedibili da affrontare. Come per molti altri aspetti della gestione ambientale e dei rifiuti, quali i depositi



per container, per esempio, accade spesso che si passi all'azione soltanto in presenza di costi significativi.

Infine, questo ambito diventerà sempre di più oggetto di diritto, poiché le comunità e i Governi in molte parti del mondo stanno rafforzando le proprie leggi in materia di gestione da parte delle aziende del proprio impatto ambientale e sociale. Così come tematiche quali il fumo sono passate dalla fase di incoraggiamento al divieto categorico, possiamo aspettarci che, con l'evolversi delle aspettative comunitarie, ciò che oggi è considerato una procedura di comportamento corretto diventi con molta probabilità un requisito legale.

I risultati di tutto ciò influenzeranno molte aree differenti del Facility Management, dalle operazioni edili ai provvedimenti per la tutela ambientale alle modalità di progettazione, costruzione e persino commercializzazione e vendita delle nostre nuove strutture. Dovremo, per esempio, interagire maggiormente con i nostri clienti per assicurarci che soddisfino le aspettative comunitarie di sostenibilità quando tengono i loro eventi nelle nostre città. Ciò è semplicemente "una buona cosa da fare" ora, ma **diventerà in seguito un requisito per essere autorizzati a operare**. In conclusione, vi sono moltissime ragioni per aspettarsi di sentir parlare sempre più spesso di eventi "sostenibili" ed "ecocompatibili" in futuro. Il segreto per i centri congressi consisterà nel prevedere e organizzarsi per questa eventualità, anche se la domanda necessiterà di tempo per svilupparsi. Pianificando anticipatamente, saremo pronti per ciò che diventerà obbligatorio e, nel frattempo, chi giocherà d'anticipo potrà anche ottenere un vantaggio concorrenziale.

secretariat@aipc.org  
www.aipc.org

## Green Meetings: does anyone really care?

by Edgar Hirt

Every time you pick up a copy of a trade magazine these days, it seems there's another article about "green" or "sustainable" meetings – the new terms for meetings, conventions and exhibitions that are carried out with an eye to environmental conservation and the newer, even broader concept of "sustainability". Yet in spite of all the attention this area is generating, there is as yet little real evidence that this is a major factor in the minds of clients as they weigh all the other factors that go into their decision process. What's driving this new issue in our industry – and is it a real factor in our future or simply a sidebar to the ways in which the industry is developing?

Sustainability – the ways in which an industry secures its long term future through managing its impacts and interactions with the surrounding community – is still evolving, and encompassing everything from energy and environmental issues to questions of social responsibility. The idea is that by being "sustainable" we can ensure the future not only of the environment but of the economy itself. It's a growing issue for many different sectors – but a particularly big one for convention centres because we are such a large and obvious presence wherever we operate.

However it may appear to us now, sustainability will likely be a growing issue for some time to come, and there will be several driving forces behind this growth.

The first is that our communities will increasingly expect it of us. We and our activities are highly visible wherever we operate, and attract a lot of attention from the local community: this means people expect that we will take a leadership role in implementing more programs where the good of the community is at stake. At the same time, we are often government owned and operated, which means we are under pressure to set an example in this regard. So as community expectations increase in this area, we will likely be amongst the first to respond.

The second reason is that our clients will increasingly want it – because their own members will want it. Environmental concern has



gone from being a "cause" to simply an expectation; people today just assume that environmental concerns are being addressed because they have become a fact of life in most parts of the world. For this reason, the people who make up the membership of the organizations whose events we host will be applying more pressure on organizers to address the role environmental and sustainability considerations can play in their events. This, in turn, will make sustainability issues and the record of a centre in this regard more of a decision factor for meeting planners. The third reason sustainability will become a bigger factor is that it will contribute to cost-effective operations, particularly in key areas like energy. One of the big points of the sustainability concept is that industries must manage long term costs if they are to be successful in an ongoing way, and the costs of energy and waste management are amongst the largest and least predictable we face as facility managers. Like so many other aspects of environmental and waste management – container deposits, for example – it is often only when there are significant cost implications that action gets taken. Finally, this whole area will increasingly become a matter of law, as communities and governments in many parts of the world strengthen their regulations around how businesses manage their environmental and social impacts. Just as issues like smoking have moved from the encouragement stage to outright prohibition, so we can expect that what are today seen as being good practices will likely become legal requirements as community expectations evolve. The results of all this will affect many different areas of facility management; everything from building operations and environmental control measures to how new facilities are designed and constructed, and even how we market and sell our facilities. We will, for example, likely have to get more involved with our clients to make sure that they comply with community sustainability expectations when they hold their events in our cities. This is now simply a "good thing to do" – but will increasingly be a requirement for being allowed to operate at all. So there are a lot of reasons to expect that you'll be hearing even more about sustainability and "green" events in the future. The key for convention centres will be to anticipate and plan for this eventuality, even if the demand takes a while to develop. By planning ahead, we'll be ready for what will eventually become a necessity – and in the meantime, those who move forward may even be able to get a market advantage.

**Edgar Hirt is the President of the International Association of Congress Centres (AIPC) and Managing Director of CCH, Congress Center Hamburg. [secretariat@aipc.org](mailto:secretariat@aipc.org) - [www.aipc.org](http://www.aipc.org)**

